

Notiziario

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA



ANMIG

E FONDAZIONE SEZIONE PROVINCIALE DI MODENA

NUMERO I — GENNAIO/GIUGNO 2017

APRIRSI ALLA SOCIETÀ PER DIFFONDERE GLI IDEALI

1917—2017 UN SECOLO
DI IMPEGNO CIVILE

INDICE

- 3 EDITORIALE
- 4 RELAZIONE MORALE
- 6 LA PACE VA MANTENUTA, ED HA BISOGNO DI VALORI, CULTURA, ENERGIE, IMPEGNO E RISPETTO
- 7 LA MEMORIA DEL PASSATO PER LE NUOVE GENERAZIONI
- 7 GINA BORELLINI, MADRE DELLA RES PUBLICA
- 9 FARE MEMORIA PER VIVERE AL MEGLIO L'ATTUALITÀ
- 9 DICONO DI NOI
- 10 CONSERVAZIONE E DIFFUSIONE DELLA MEMORIA, SCUOLA DI VITA
- 12 CON I GIOVANI PER DIFFONDERE LA CULTURA DELLA MEMORIA
- 12 I GIOVANI E LA STORIA
- 15 LAVORARE INSIEME PER 'FARE MEMORIA'

NOTIZIARIO

ANNO 26 N. 1
GENNAIO/GIUGNO 2017

ANMIG
SEZIONE DI MODENA
VIALE MURATORI 201
41124 MODENA
T. 059 23 52 92
ANMIGMODENA@VIRGILIO.IT

STAMPA: FLYERALARM SRL, BOLZANO

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE: ADA

IN COPERTINA:

Dipinto di Arcangelo Salvarani (1882-1953) collocato sul catafalco del Milite Ignoto nella sosta a Modena durante il trasferimento da Aquileia a Roma all'Altare della Patria nel 1921.

NELL'IMPAGINATO:

Foto di Velis Bursi.

EDITORIALE

APRIRSI ALLA SOCIETÀ PER DIFFONDERE GLI IDEALI

Sabato 15 ottobre 2016 si è svolta l'assemblea annuale dell'ANMIG Modena. Erano presenti: Gian Carlo Muzzarelli, Sindaco di Modena, Col. Salvatore Patera, Vice Comandante dell'Accademia Militare, Vittorina Maestroni, presidente del Centro Documentazione Donna, Claudio Silingardi, direttore dell'Istituto Storico di Modena, Claudio Betti, presidente nazionale ANMIG, Elisabetta Imperato e Lorena Alvino del Liceo classico Muratori - S. Carlo, con due classi di studenti che parteciperanno ad un percorso di alternanza scuola-lavoro presso ANMIG Modena; i presidenti della sezioni ANMIG di: Reggio Emilia, Mariella Poli (presidente regionale ANMIG ER); Ferrara, Giorgio Pancaldi; Parma, Zobeide Spocci; Bologna, Matteo Fiorenza; ed il segretario di ANMIG Rimini, Alfredo Bianchi.

Ai lavori dell'assemblea hanno partecipato, oltre ai soci "storici", anche i loro figli e nipoti, che proseguono nella conservazione della memoria e nella diffusione dei valori di pace, libertà, democrazia e solidarietà dell'ANMIG, sanciti fin dal Manifesto fondativo del 1917.

Per onorare degnamente il centenario del prossimo anno, sono numerose le attività in programma che sono state illustrate, a partire proprio dal percorso formativo scuola-lavoro, durante il quale gli studenti studieranno gli impor-

tanti documenti storici dell'archivio ANMIG, di quello di Gina Borellini, per trent'anni presidente e dell'archivio informatico costituito nell'ambito del progetto nazionale «Pietre della Memoria», che già contiene oltre 4000 immagini e descrizioni di lapidi e monumenti, raccolte con il concorso «Esploratori della memoria», al quale in Emilia-Romagna hanno partecipato già oltre 60 scuole. Di particolare rilievo sarà inoltre lo studio delle opere d'arte custodite nella Casa del Mutilato, vero patrimonio storico-artistico della città.

Altre attività in corso e che si svilupperanno nel 2017: una mostra di preziose fotografie della prima guerra mondiale, che saranno esposte all'Accademia Militare e gli spettacoli tra musica, letture e immagini, prodotti da ANMIG con la Gioventù Musicale d'Italia, che saranno riproposti in tutta la regione per le scuole ed il grande pubblico, dopo il successo ottenuto in molte città italiane.

ANMIG si sta dunque rinnovando, pur nel solco della tradizione, aprendosi alla città, con una grande attenzione alle giovani generazioni, che non hanno fortunatamente conosciuto la guerra, ma che vivono in un mondo in cui tensioni, lutti e guerre sono purtroppo ancora drammaticamente ben presenti.



I RAGAZZI DEL LICEO CLASSICO MURATORI - SAN CARLO ALL'ASSEMBLEA ANMIG



CORONE DELL'ANMIG AL MONUMENTO AI CADUTI E AL SACRARIO DELLA GHIRLANDINA AI CADUTI DELLA RESISTENZA



Caro Socio,

È APERTA LA CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2017. FIGLI E NIPOTI DEI SOCI, ADERENTI ALLA FONDAZIONE SONO INVITATI A RINNOVARE LA TESSERA ASSOCIATIVA ANNUALE ENTRO IL 15 MARZO 2017. PRESSO LA SEDE ANMIG DI VIALE MURATORI 201 A MODENA (TEL. 059 23 52 92), O TRAMITE BONIFICO (VEDI MODULO ALLEGATO) SICURAMENTE OGNI SOCIO HA O CONOSCE ALMENO UN FIGLIO O NIPOTE DI UN SOCIO ANMIG; TI PREGO DI CONTATTARLO E DI SOLLECITARLO AD ISCRIVERSI PER CONSENTIRE ALL'ASSOCIAZIONE DI CONTINUARE A SOSTENERE I SOCI STORICI, DI MANTENERE VIVO IL RICORDO DEI PROPRI PADRI E MADRI E, UNITI COME DA CENT'ANNI AD OGGI, PROSEGUIRE NEL SOSTEGNO AI VALORI FONDANTI DELL'ANMIG: PACE, LIBERTÀ, DEMOCRAZIA E SOLIDARIETÀ, VALORI ETERNI, MA SPESSO A RISCHIO NEL MONDO ATTUALE.

Rinnova la tessera! Associati e fai associare all'ANMIG!

IL PRESIDENTE **ADRIANO ZAVATTI**

RELAZIONE MORALE

AGIRE NELLA SOCIETÀ PER DIFFONDERE GLI IDEALI

Prima di tutto consentitemi di rivolgere un ringraziamento alla Fattoria Centofiori che ci ospita e che abbiamo scelto per mettere in evidenza il lavoro che viene qui svolto, ricordando che domani è la Giornata Mondiale dell'Alimentazione, momento significativo per promuovere una maggiore giustizia internazionale in un mondo diviso tra chi non ha nulla e soffre la fame e chi ha troppo e spreca sconsideratamente cibo e risorse. Un caloroso benvenuto a tutti ed un sincero ringraziamento alla Autorità, agli Ospiti che ci hanno voluto onorare con la loro presenza.

Benvenuto ai ragazzi del Liceo Muratori - S. Carlo, che prenderanno oggi un primo contatto con la nostra Associazione, presso la

quale svilupperanno il percorso di alternanza Scuola-Lavoro. Il 2016 è stato un anno molto particolare. Nel giugno si è tenuto a Roma, presso la Casa Madre, il Congresso Straordinario, che quello ordinario del 2015 aveva stabilito dovesse vedere l'approvazione di un nuovo Statuto dell'ANMIG, per rendere l'Associazione aderente ai profondi cambiamenti in corso nella compagine societaria. I soci storici sono via via sostituiti da figli e nipoti negli organi dirigenti, come essi stessi vollero dopo lunghe discussioni, durate almeno un decennio. La mozione finale del congresso del 2015 sanciva chiaramente ed esemplarmente che ANMIG dovesse rinascere su nuove basi e con nuove caratteristiche, orientate alla conservazione del patrimonio di valori morali e materiali che i Padri fondatori ci hanno lasciato. Una Associazione snella, vivace, moderna nelle forme e nella visione, proiettata verso la società civile, in continua ricerca di collaborazioni e di modalità innovative per avvicinare le generazioni più giovani, che rendesse testimonianza del passato e degli ideali di pace, libertà, democrazia, solidarietà sanciti nel Manifesto del 1917.

Purtroppo dobbiamo constatare che la speranza di vedere tutto ciò realizzarsi con l'approvazione del nuovo Statuto è andata delusa. Il lavoro svolto riteniamo sia stato molto parziale, ed in tal senso molte Sezioni, oltre la nostra, si sono espresse durante il Congresso, segnalando come si sia preferito procedere a modesti ritocchi, quando invece tutto l'impianto dovrebbe essere modificato.

Lo Statuto è lo specchio dell'Associazione. In esso pensiamo debba trovare spazio il necessario e più profondo ripensamento delle strutture, dell'organizzazione e soprattutto la individuazione di modalità razionali di garanzia della sostenibilità economico-finanziaria dell'ANMIG, in particolare per il mantenimento delle sedi storiche, vero patrimonio testimoniale di grande valore storico-artistico, e la promozione di iniziative esterne innovative, indispensabili per il coinvolgimento del grande pubblico e soprattutto dei giovani.

Un anno di discussioni dunque non è bastato a rifondare l'associazione, nonostante vi fossero tutti gli elementi perché ciò avvenisse. La nostra sezione ed il Comitato Regionale, fin dal gennaio 2015 e ancor prima, avevano elaborato documenti di notevole spessore che potevano costituire la base della



ADRIANO ZAVATTI, PRESIDENTE ANMIG MODENA

rilettura dello Statuto, come lo è stato per la mozione congressuale del 2015.

Speriamo che la nuova dirigenza riproponga un percorso di riscrittura, come ha dichiarato il Presidente nella sua conclusione del congresso straordinario, riscrittura che parta da quei principi per rendere la stessa struttura dell'Associazione, più aderente ai nuovi compiti per i prossimi anni: da una Associazione di assistenza morale e materiale ai soci ad una di conservazione e promozione della memoria.

ANMIG Modena, oltre ad aver sollecitato il Congresso in tal senso, si sta muovendo in coerenza a quanto dichiarato, sia attraverso una serie di progetti avviati di promozione della memoria, soprattutto verso i giovani,

sia per il reperimento di finanziamenti per il restauro della Casa del Mutilato.

Nel corso del 2016 è stata perfezionata la vendita dell'edificio della Sezione di Mirandola, ormai chiusa da anni. Con la parte dei fondi che il Comitato Centrale ci ha destinato, assieme all'AUSL proprietaria dell'immobile, la sede di Modena sarà messa in sicurezza e ritroverà l'antica immagine, come vero patrimonio della città e del Paese.

Nel contempo la Sezione di Modena ha accolto i soci della Sezione di Carpi, che ha deciso di cessare l'attività autonoma: a questi nostri cari amici, un caloroso benvenuto, augurandoci di continuare assieme un positivo cammino, che vedrà nel 2017 la celebrazione del centenario dell'ANMIG. La nostra Sezione ha in animo di onorare degnamente questo momento, attraverso la realizzazione di numerosi progetti e di iniziative pubbliche di promozione, proseguendo l'attività avviata da anni. Nel corso del 2016, sono state svolte diverse iniziative di valorizzazione della nostra storia, aderendo alla commemorazione delle «Madri della Res Publica», con il ricordo della nobile figura di Gina Borellini, medaglia d'oro al valor militare e presidente di ANMIG Modena per 30 anni, e portando una testimonianza ad una conferenza organizzata nell'ambito della mostra «Modena-Tirana: andata e ritorno», organizzata in collaborazione con MOXA-Modena per gli altri, sui tragici fatti che coinvolsero la Divisione Acqui a Cefalonia, dopo l'8 settembre del '43.

Tutte queste attività sono svolte nell'ambito del Comitato per le Celebrazioni, coordinato dal Comune di Modena, al quale partecipano tutti gli enti ed associazioni impegnate nella conservazione e diffusione della memoria. ANMIG è sempre stato presente con il suo vessillo e con i suoi dirigenti a tutti i momenti «istituzionali»: Giornata della memoria, 25 aprile, 2 giugno, 4 novembre etc a Modena ed a momenti significativi di testimonianza e ricordo, come, ad esempio, quelle commemorative delle stragi di Monchio a Palagano, di Navicello a Nonantola, di Cibeno a Carpi.

Di particolare rilevanza è il progetto «Pietre della Memoria», col concorso «Esploratori della memoria», sia per il coinvolgimento delle scuole, sia per la valorizzazione dei monumenti e le cui schede illustrative sono archiviate e visibili

sul sito dedicato. Il progetto, che ha ottenuto per il terzo anno consecutivo la medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica ed il finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri (che otterrà anche per il prossimo) si muove infatti nella prospettiva di avvicinare i giovani. A Modena si è tenuta, anche quest'anno, la premiazione del concorso a livello regionale. Il lungo e faticoso lavoro svolto di M. G. Folloni e R. Cavani con le sezioni della regione ha portato nel sito

web, oltre 800 schede dall'Emilia-Romagna, il 22% del totale nazionale (la metà delle scuole coinvolte è di Modena). Anche per il 2017 si rinnoverà il concorso.

Abbiamo stipulato per l'anno scolastico 2016-17 una convenzione con il Liceo classico modenese «Muratori-S. Carlo» per un progetto di alternanza scuola-lavoro, impegnando due classi in diverse realizzazioni concrete: una ricerca sul poderoso archivio di Gina Borellini presso il Centro Documentazione Donna; una sulla storia della Casa del Mutilato e delle opere d'arte in essa contenute, con la collaborazione dei Musei Civici; ancora: la rilettura e la informatizzazione dei materiali d'archivio, ordinati presso la sezione; una prima analisi delle migliaia di schede dei mutilati ed invalidi sulle ferite, mutilazioni e malattie sofferte nei due conflitti mondiali, con la collaborazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Il lavoro impegnerà molti soci, già docenti esperti, oltre a docenti del liceo e gli enti e associazioni citate e sarà occasione di partecipare ad iniziative già attive a Modena, come il Master in Public History promosso dall'Istituto Storico, che parteciperà alla nostra iniziativa.

Due ulteriori importanti progetti stanno inoltre impegnando il Consiglio Direttivo modenese: l'allestimento presso il Palazzo Ducale di Modena, con l'indispensabile e fattiva collaborazione dell'Accademia Militare, di una importante mostra fotografica: «Obiettivo sul fronte. Carlo Balelli fotografo della grande guerra», con lo straordinario materiale iconografico disponibile e già organizzato dal Centro studi «Carlo Balelli» di Macerata. La FCRM ha garantito il finanziamento del progetto, assieme ad altri importanti sponsor: BPER, Maserati, DSV, Grandinetti e con il patrocinio del Comune di Modena. La mostra sarà esposta dal 8 dicembre 2016 al 31 gennaio 2017.

Il secondo progetto prevede la riproposizione in tutte le province emiliano-romagnole, con la collaborazione delle locali sezioni ANMIG, degli spettacoli prodotti da ANMIG Modena con la Gioventù Musicale d'Italia e Tempo di Musica: sul colonialismo italiano nel '900 («Generi Coloniali») e sulla prima guerra mondiale («Niente era rimasto immutato tranne le nuvole»). Per questo progetto sono stati ottenuti finanziamenti alla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della LR 3/2016 sulla Memoria.

Crediamo che questo ampio spettro di iniziative, che dovrà trovare una sua cornice nelle manifestazioni del centenario, che sono allo studio, dimostri la volontà di agire nel solco della nostra migliore tradizione, innovando tuttavia modalità e strumenti, con l'obiettivo primario di testimonianza pubblica col coinvolgimento dei giovani, in pieno accordo con altre Associazioni ed Enti della realtà modenese. Per questo



GIANNI GHELFI, ECONOMO ANMIG MODENA, PRESENTA I BILANCI DELLA SEZIONE APPROVATI ALL'UNANIMITÀ

crediamo sia assolutamente indispensabile un rafforzamento del lavoro comune tra le sezioni almeno a livello regionale e che, a livello nazionale, il rinnovamento radicale auspicato si realizzi in tempi rapidi ed in modo assolutamente aderente alle nuove esigenze.

Diverremo forse una associazione con poche migliaia di iscritti (che dovremo cercare comunque di aumentare, coinvolgendo gli eredi, ma anche nuovi soci sostenitori, che credono nei nostri stessi ideali), poche migliaia dalle centinaia di

migliaia dopo i conflitti, ma dovremo essere una associazione coesa e fortemente orientata a propugnare i valori per i quali i nostri Padri hanno lottato e sofferto.

In un mondo che, tragicamente, dimentica troppo facilmente i disastri morali e materiali del passato e che sembra destinato a ripeterli, come dimostrano le notizie drammatiche che provengono da tante parti del pianeta (ahimè anche molto vicino a casa nostra, in casa nostra), noi non possiamo né restare indifferenti, né accettare che l'egoismo, il disprezzo per il diverso e per la solidarietà, l'intolleranza prendano il sopravvento. In un mondo globalizzato ideologie folli, che credevamo sepolte per sempre, basate su finti assunti religiosi e sulla segregazione razziale ed etnica, che fanno leva sulla povertà e l'ignoranza e sono sostenute da una insaziabile sete di potere di leader senza scrupoli, si ripresentano in forme nuove e rischiano di travolgere i fragili argini eretti in Europa e altrove a difesa dall'estremismo e dalla xenofobia. Per questo non ci dobbiamo stancare di gridare ad alta voce che solamente con il loro esatto contrario l'umanità avrà un futuro, come è scritto nel nostro Manifesto del 1917: pace, tra i popoli, tra diverse concezioni religiose e sociali, ma soprattutto pace nelle coscienze; libertà, di pensiero, di espressione, di culto, di vivere secondo i dettami delle proprie convinzioni nel rispetto di quelle altrui, ma anche e soprattutto libertà dal bisogno; democrazia, vissuta senza distorsioni dettate da un populismo becero e dalla paura; solidarietà verso chi soffre e verso quei popoli che vivono ancora nella povertà e nella fame, solidarietà che significa anche rispetto per la natura e le sue leggi. Per tutto questo noi dobbiamo impegnarci.

Viva l'ANMIG, viva l'Italia, viva l'Europa.

CORSI DI FORMAZIONE SULLA SICUREZZA SUL LAVORO

Informiamo tutti i Soci che presso la sede A.N.M.I.G. di Modena saranno organizzati Corsi di Formazione relativi alla Sicurezza sul Lavoro.

I Soci ANMIG interessati, possono partecipare al Corso Lavoratori-rischio basso, con offerta libera alla sezione a parziale copertura dei costi di registrazione (€ 10).

Data e ora dei corsi vengono concordati con le docenti Dott.sse Maria Grazia Folloni ed Elisa Colombini di Confimpresa-Modena.

Per informazioni scrivere a dott.ssafollonimg@gmail.com o telefonare al numero 059 222693.

LA PACE VA MANTENUTA, ED HA BISOGNO DI VALORI, CULTURA, ENERGIE, IMPEGNO E RISPETTO

GIANCARLO MUZZARELLI, SINDACO DI MODENA

Innanzitutto, desidero ringraziarvi dell'invito. Un ringraziamento particolare ad Anmig, di cui sono presenti oggi i vertici nazionali e locali, ed a tutte le autorità presenti.

Sono qui stamattina per portare i saluti non solo miei e dell'Amministrazione comunale ma di tutta la città, e per augurarvi una buona assemblea.

La vostra Assemblea è infatti un appuntamento tradizionale ed importante, momento di sintesi e di progettazione delle tante attività a cui la vostra associazione si dedica, con tutto il patrimonio d'esperienza maturato. Il tempo vola, i ricordi restano, e la memoria è trasmissione di idee e valori.

La vostra è una lunga esistenza, visto che Anmig risale al 1917: il prossimo anno ricorderemo il centenario.

La Grande Guerra è stata la prima che ha unito Nord e Sud, con il suo carico di tragedie ed eroismi.

L'avvicinarsi di un "compleanno" così importante è occasione di bilanci e possiamo dire che è stato un secolo di troppe guerre e di troppa poca pace.

Viviamo in un'area fortunata del mondo: chi è nato qui dagli anni Cinquanta in poi ha dovuto fronteggiare molte difficoltà, dalla fame nel Secondo Dopoguerra e negli anni della ricostruzione alla lotta al terrorismo sino alle difficoltà recenti economiche e del terremoto, ma mai la guerra.

Eppure "qui vicino", al di là dell'Adriatico, si è combattuta una guerra sanguinosa, e dall'altra parte del Mediterraneo, intorno a noi, interi popoli, milioni di persone, combattono quotidianamente per fuggire da fame, sete, guerre, rivolte.

Ricordiamo sempre che le conquiste ottenute con tanti sacrifici non sono "per sempre": la pace va mantenuta, ed ha bisogno di valori, cultura, energie, impegno e rispetto.

Non scordiamolo mai e vigiliamo tutti insieme perché l'Italia e l'Europa restino terre di pace e nessuno ceda a scorciatoie.

I muri, i fili spinati, i desideri di isolarsi (le trincee, la Brexit...) portano venti di guerra che consideravamo lontanissimi.

Per questo considero apprezzabile che una parte del vostro impegno sia dedicata proprio alla memoria storica.

È un impegno che ci accomuna: per noi la memoria è un dovere perché connota il presente, ci consente di vederlo più chiaramente e ci aiuta ad orientare l'azione e le strategie per un futuro migliore.

Particolarmente, prendere contatto con le drammatiche testimonianze della guerra è importante, perché si capiscono le conseguenze laceranti sulla vita quotidiana di tutte le persone, civili e militari.

Insomma, occorre avere consapevolezza della guerra per sapere pensare e progettare la pace.

L'Amministrazione è impegnata per una cultura della pace, del rispetto, dell'equità, della solidarietà, che deve crescere e svilupparsi a partire da tutti noi: cittadine e cittadini, amministratori, ed associazioni, quindi tutte le realtà organizzate e ogni singolo cittadino.



È un percorso che vede coinvolti tutti noi presenti, dal prezioso contributo dell'Istituto Storico all'Accademia Militare che ha un rapporto sempre più stretto di collaborazione, e nella quale abbiamo firmato nei giorni scorsi il «Protocollo Caserme» per valorizzare le aree militari e destinarne una parte (Pisacane e non solo) alla città, e valorizzare la presenza dell'alta formazione militare a Modena.

La memoria è una responsabilità che fa parte dell'impegno dell'ANMIG, da sempre impegnata a difendere i valori della pacifica convivenza, unica condizione per assicurare vero progresso sociale e civile.

Vi ringrazio ancora e vi auguro una buona Assemblea.

Carissimi amici,

mi spiace di non potere partecipare per motivi di salute all'assemblea annuale dell'Anmig, dopo tanti anni di costante presenza.

Unitamente agli auguri di buon lavoro, voglio congratularmi per la scelta tematica che rievoca la memoria e la trasporta alla vita attuale, perché i giovani sappiano e continuino così l'opera dei fratelli maggiori.

Questo per me significa nutrire di ideali innovativi la vita di oggi.

Tutto ciò si inverte nella bella battaglia degli "esploratori della memoria", che con crescente successo viene perseguita. Auguri ancora e congratulazioni.

EZIO BOMPANI
Presidente Onorario
ANMIG Modena



LA MEMORIA DEL PASSATO PER LE NUOVE GENERAZIONI

COL. SALVATORE PATERA, VICE COMANDANTE ACCADEMIA MILITARE DI MODENA

Porto i saluti del Comandante dell'Accademia Militare, Gen. Camporeale, che, per impegni precedentemente assunti, non è potuto intervenire personalmente.

Desidero esprimere una riflessione riguardo al tema dell'odierna assemblea, "la memoria del passato per le nuove generazioni", rivolgendomi in particolar modo ai numerosi studenti presenti in sala: i giovani che si formano all'Accademia Militare di Modena – per diventare Ufficiali dell'Esercito o dell'Arma dei Carabinieri – sono giovani d'oggi, dinamici e preparati, che seguono un iter formativo moderno e sempre al passo coi tempi, ma fortemente legati ai valori etici, alle tradizioni ed alla memoria di tutti gli Ufficiali che prima di loro si sono formati in Accademia e nel tempo hanno servito la Patria con spirito di abnegazione, a volte fino al sacrificio della propria vita. Tradizione e memoria si respirano percorrendo i corridoi del nostro Istituto, come ad esempio la Galleria delle Medaglie d'Oro, dove sono esposti i ritratti dei 504 Ufficiali cui è stata concessa la massima ricompensa al valore. Tradizione e memoria sono richiamate nelle cerimonie che scandiscono la vita degli Allievi, da quella più importante del Giuramento a quella quotidiana dell'Alza Bandiera, durante la quale gli Allievi cantano ogni settimana una diversa strofa dell'inno nazionale, il «Canto degli Italiani» di Mameli.



L'Accademia custodisce questi valori e li trasmette ai propri Allievi ed al tempo stesso è vicina ed attenta alle iniziative degli enti ed associazioni modenesi che curano e ravvivano la memoria del passato, che è fondamentale nutrimento per i nostri valori.

Il nostro Istituto è particolarmente grato all'ANMIG per la stretta collaborazione nell'ambito dell'organizzazione della mostra di fine anno presso il Palazzo Nazionale sede dell'Istituto, ove sarà esposta la Collezione «Balelli», raccolta di scatti fotografici della Prima Guerra Mondiale.

GINA BORELLINI, MADRE DELLA RES PUBLICA

VITTORINA MAESTRONI, PRESIDENTE CENTRO DOCUMENTAZIONE DONNA

Molte le iniziative che hanno caratterizzato questo anno 2016, dedicato al 70° anniversario del primo voto delle donne italiane nella provincia di Modena. Dopo decenni di richieste respinte, nel 1946 le modenesi – per la prima volta il 31 marzo in occasione delle elezioni amministrative e poi per il Referendum istituzionale e l'elezione dell'Assemblea Costituente del 2 giugno – possono esercitare finalmente il diritto di voto. Un voto a cui partecipano in tantissime (nella stessa percentuale degli uomini) e che fa nascere i primi governi locali democratici e la Repubblica: non è con la democrazia che arriva il voto alle donne, ma è il nuovo ruolo delle donne, finalmente cittadine, a segnare il passaggio di regime e gettare le basi per un mondo nuovo di donne e di uomini liberi.

Numerose in questi anni sono state le occasioni di incontro, specialmente intorno al tavolo del Comitato comunale permanente per la Memoria e le Celebrazioni, e quest'anno in occasione della ricorrenza del 70° del voto il progetto presentato e promosso dal Centro documentazione donna Madri della res publica ha voluto rendere visibile la profonda novità dell'ingresso delle donne nella sfera pubblica come elettrici ed elette.



Tra le azioni del progetto - in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, assessorato alle Pari opportunità e Assemblea legislativa – la realizzazione di una mostra dedicata alle prime elette nei consigli comunali nel 1946, o negli anni immediatamente successivi, ha preso la forma di una land art all'aperto, ovvero una mostra diffusa sul territorio regionale con gigantografie in bianco e nero esposte nelle sedi istituzionali della Regione Emilia-Romagna, dei Comuni

e delle Province che hanno aderito (2-30 giugno). Nella nostra provincia hanno aderito i Comuni di Carpi, Campogalliano, Castelvetro, Formigine, Maranello, Mirandola, Modena, Nonantola, Novi, Ravarino, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto e Vignola oltre alla Provincia di Modena. Ampliando il punto di osservazione della iniziativa regionale, sul Comune di Modena l'iniziativa ha creato un filo rosso tra le molteplici sfaccettature in cui si realizzò l'innovativa partecipazione femminile alla vita della città di Modena. Un filo rosso rappresentato dalle soggettività delle tante donne che - vincendo pregiudizi collettivi e timori personali - si resero protagoniste della ricostruzione morale, valoriale e sociale della nostra comunità dopo il ventennio fascista. L'obiettivo è stato quello di favorire la trasmissione della dimensione simbolica del loro pensiero e del loro agire segnato da coraggio, determinazione, concretezza per migliorare la vita della comunità.

La mostra è stata realizzata attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto il Comitato comunale permanente per la Memoria e le Celebrazioni e il Tavolo comunale delle associazioni femminili, attraverso l'adesione dei singoli soggetti che ne fanno parte e che hanno collaborato scegliendo le personalità da ricordare, realizzando i pannelli ed esponendoli nelle loro sedi, o in altri luoghi significativi.

Le Madri della Res publica modenese sono state in tutto diciassette, tra cui Gina Borellini, decorata al Valor Militare per il loro impegno nella Resistenza, indicata dall'ANPI, dall'ANMIG (associazione che ha presieduto dal 1960 al 1990) e dalla Provincia di Modena (Borellini viene eletta consigliera provinciale nel 1951).

Riscoprire tali figure, non significa banalmente aggiungere i pezzi mancanti di un puzzle, ma cercare di interrogare le assenze e le presenze delle donne nella società, nella gestione delle risorse economiche e del potere politico e andare a modificare la lettura del quadro di insieme, attraverso una nuova prospettiva che restituisce la complessità di quel momento storico e che può offrire nuovi spunti di riflessione alle generazioni future.

In questa sede vorrei pertanto soffermarmi su Gina Borellini che è stata scelta da tre soggetti diversi e questo sta a indicare l'importanza e la poliedricità di questa figura femminile esemplare e rilevante per la storia locale e nazionale. La sua biografia è una preziosa testimonianza che contribuisce a narrare, a distanza di settant'anni una pagina significativa della ricostruzione democratica del paese nel secondo dopoguerra. In lei la donna, la moglie, la madre, la partigiana, la mondina, l'operaia, la militante, la parlamentare coincidono in una esperienza politica totalizzante.

Partecipa attivamente alla Resistenza facendo della sua casa a Concordia sulla Secchia la sede di una Sap partigiana,

scelta che le costò prima la perdita del marito e poi l'amputazione della gamba sinistra. Concordia è anche il comune dove viene eletta consigliera nelle fila del Pci nel 1946 nel primo consiglio comunale democraticamente eletto. Gina Borellini rappresenta Modena nel Parlamento italiano dove, per tre legislature dal 1948 al 1963, porta un grande impegno per le politiche di emancipazione delle donne e delle categorie sociali più deboli (bambini, anziani, carcerati, disabili). Venne eletta consigliera provinciale dal 1951 al 1956, impegnandosi lungamente nelle associazioni antifasciste e partigiane. Successivamente diventa consigliera comunale a Sassuolo nel 1961. È presidente provinciale dell'Udi (oggi Unione Donne in Italia) dal 1953 partecipando agli organismi nazionali fino al 1978 ed è presidente provinciale dell'Anmig (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra) per trent'anni, fino al 1990.

Attraverso iniziative, incontri, celebrazioni e convegni l'impegno di Gina Borellini nel mantenere viva la memoria dell'esperienza resistenziale e nel trasmettere il patrimonio ideale della lotta di liberazione è sempre stato costante nel corso di tutta la sua vita. Tra le tante iniziative da lei promosse, quella forse più significativa in quanto segna una svolta, anche storiografica, sul tema della resistenza femminile è stata la sua partecipazione, nel 1975, ai lavori del Comitato promotore della Regione Emilia Romagna in occasione delle celebrazioni del XXX anniversario della resistenza dove chiede che venga istituita una Commissione femminile, composta dalle rappresentanti di tutti i partiti e di tutte le associazioni espressione del movimento delle donne. L'idea di G. Borellini è quella di dare vita a un progetto di ricerca che faccia luce sulla partecipazione femminile alla Resistenza al fine di costruire una genealogia femminile in cui potersi riconoscere e a cui aggrapparsi per andare avanti. L'impegno delle partigiane dell'Emilia-Romagna è stato il filo conduttore della ricerca presentata durante il convegno «Donne e Resistenza in Emilia-Romagna» tenutosi a Bologna dal 13 al 15 maggio 1977 e pubblicata in tre volumi dall'editore Vangelista.

Ma la sua attenzione alla trasmissione della memoria è rivolta soprattutto alle giovani generazioni. Quella di Gina Borellini è stata un'esistenza rivolta al dialogo: quando andava a parlare nelle scuole, nelle università, nei circoli, ovunque

fosse invitata, lei sapeva trasmettere con efficacia la sua storia, sia quella personale e così tragica degli eventi bellissimi che quella pubblica testimoniata dal suo ruolo nella politica istituzionale locale e nazionale.

L'archivio personale di Gina Borellini costituisce vera e propria miniera di informazioni, una testimonianza viva della sua passione per la politica, nata con la Resistenza e proseguita nelle associazioni e nelle istituzioni. Oltre alla oggettività degli eventi, delle azioni



CLAUDIO SILINGARDI, DIRETTORE DELL'ISTITUTO STORICO DI MODENA, NEL PORTARE I SALUTI DELL'ISTITUTO HA RICORDATO IL SOLIDO LAGAME E I COMUNI INTERESSI CON ANMIG MODENA

compiute, delle iniziative realizzate, nell'archivio personale di Gina Borellini si scorge anche la sua precisa e costante volontà di documentare: capillarità e continuità nella conservazione, profusione delle note ai margini dei documenti che contestualizzano l'evento, presenza di molti fascicoli e raccolte di pratiche con titoli originali, tentativi di organizzazione delle materie di interesse, testimoniano il suo forte intento di trasmissione.

Così come è rilevante il luogo che Gina Borellini sceglie per custodire le proprie carte. La volontà di depositare il proprio archivio presso il Centro documentazione donna è non solo un passo decisivo verso la sua valorizzazione storica ma va anche letto come un gesto politico consapevole: lasciare traccia della propria storia a partire da un luogo politico delle donne eletto da Gina, che pure aveva praticato sempre la doppia militanza, a luogo primario di appartenenza.

Sin dalla sua nascita il Centro documentazione donna ha sempre avuto come obiettivo anche quello di essere luogo di conservazione, fruizione e valorizzazione degli archivi dei movimenti delle donne, delle associazioni femminili e di singole donne, al fine di indagare meglio la storia e la società della nostra città e della nostra regione. L'importanza dello "strumento archivio" deriva anche da tutto ciò che con il suo contenuto si può produrre (mostre, pubblicazioni, video, ricerche) e dall'archivio di Gina Borellini è scaturita, a conclusione di un grande lavoro di ricerca storica, la pubblicazione Un paltò per l'onorevole di Caterina Liotti e Mariagiulia Sandonà all'interno della collana editoriale del Centro «Storie differenti» che con quattordici volumi pubblicati sta a testimoniare il grande impegno del Centro nella trasmissione della storia delle donne, nella valorizzazione dei percorsi di emancipazione femminile nel territorio modenese.

FARE MEMORIA PER VIVERE AL MEGLIO L'ATTUALITÀ

AUDE PACCHIONI, PRESIDENTE ANPI MODENA

Mi scuso ancora per non avere potuto partecipare all'assemblea della vostra Associazione. Avrei di nuovo ribadito il valore che una presenza organizzata come l'ANMIG e come le altre Associazioni di ex combattenti, ha nella nostra società e nella realtà attuale. Conoscere la storia, fare memoria storica, significa avere gli strumenti per poter vivere al meglio l'attualità. Un cittadino, una persona, un popolo che non conosce la storia del proprio Paese, fa molta fatica a giudicare il presente e non ha gli strumenti necessari per una cittadinanza attiva e consapevole. Noi che abbiamo potuto vivere momenti storici di alto valore culturale, sociale e morale, noi che abbiamo conosciuto la guerra - la prima e la seconda guerra mondiale, la



Resistenza - abbiamo una memoria, ma il giovane e la ragazza deve pretendere che la scuola e la società dia loro l'informazione giusta e sufficiente. Pertanto la scuola, le Istituzioni democratiche, lo Stato, la famiglia debbono con maggiore attenzione, corrispondere a questa necessità.

Ne deriva che le funzioni delle nostre Associazioni non sono esaurite. Guai a lasciare dei vuoti. Nel vuoto si collocano disimpegno, qualunquismo: due nemici della democrazia. Ecco perché è importante che l'ANMIG, come le Associazioni

della Resistenza siano capaci di farsi sentire, sollecitino, con iniziative specifiche, la conoscenza del passato. Conoscere, giudicare per non commettere gli stessi errori. Questo è il giusto modo di passare il testimone.

DICONO DI NOI

DAL GIORNALE ONLINE DEL LICEO MURATORI - SAN CARLO DUE ARTICOLI DI STUDENTI SULL'ASSEMBLEA

PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO
di dinkabau (Medie Superiori) scritto il 18.10.16

Una delle principali attività svolte dagli studenti delle scuole superiori negli anni del triennio è quella dell'alternanza scuola-lavoro, che permette ai giovani di cominciare ad orientarsi nel mondo degli adulti attraverso attività riguardanti ambiti differenti.

Quest'anno la mia classe svolgerà la sua prima esperienza di alternanza in collaborazione con l'ANMIG, ovvero l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra; in particolare ci interesseremo di archivistica, attraverso la visione delle schede dei soci risalenti al primo ed al secondo dopoguerra

ra nonchè delle carte lasciate da Gina Borellini, partigiana modenese decorata con la medaglia d'oro al valor militare, parlamentare e a lungo presidente dell'ANMIG, e della fotografia d'epoca, documentando immagini della Casa del Mutilato di Modena.

Una introduzione efficace al percorso è stata per noi la partecipazione all'assemblea annuale dell'ANMIG che si è tenuta a Marzaglia, alla fattoria Centofiori, il 15 ottobre. All'incontro erano presenti il presidente ANMIG Modena Adriano Zavatti e il presidente nazionale dell'associazione Claudio Betti, il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli, il presidente ANPI di Modena Aude Pacchioni, il Comandante dell'Accademia militare Salvatore Camporeale, la direttrice

del Centro Documentazione Donna di Modena Vittorina Maestroni e il presidente dell'Istituto Storico Giliano Albarani. L'assemblea è cominciata con l'inno nazionale. La relazione morale del dott. Zavatti ha puntato soprattutto sulla intenzione dell'associazione di rinnovare il proprio statuto per proporsi come finalità principale quella di tramandare i valori dell'Italia repubblicana e dell'Europa unita alle giovani generazioni. Finalità pienamente condivisa anche dal sindaco di Modena, soprattutto sulla base della preoccupazione suscitata dalla ricomparsa di vecchi e nuovi fanatismi e dalla presenza di nuovi fili spinati nel nostro continente. A difesa dei principi esposti anche l'intervento del comandante dell'Accademia Militare il quale ha ricordato l'insegnamento morale impartito ai giovani che frequentano l'accademia e ha fatto leva soprattutto sui concetti di "tramandare" e "ricordare il passato". A prendere parola è stata anche la Professoressa del Liceo Muratori-San Carlo, Elisabetta Imperato, che ha illustrato nei dettagli il progetto di alternanza. L'auspicio è che le attività che noi studenti svolgeremo servano non solo ad orientarci professionalmente, ma anche ad aprirci al territorio, alla sua storia, alla consapevolezza degli sforzi e dei sacrifici che fecero gli uomini in guerra per proteggere il nostro paese.

ANMIG, PER NON DIMENTICARE

di justdoit240315 (Medie Superiori) scritto il 24.10.16

L'ANMIG, Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, nasce a Milano nel 1917, durante la prima guerra mondiale. Per capire di chi si occupa questa associazione occorre spiegare la differenza tra mutilati ed invalidi di guerra: i mutilati sono uomini privati di braccia o gambe, oppure di entrambi gli arti (i cosiddetti "uomini sacco"); gli invalidi invece, oltre a una mancanza fisica, hanno subito traumi tali da averli resi mentalmente instabili.

Essi sono pertanto le persone che hanno pagato in prima persona gli orrori della guerra e quindi i più adatti a darne testimonianza. L'Anmig non ha però come unico scopo quello di aiutare questi uomini, ma anche quello di promuovere, come stabilisce il primo articolo del suo Statuto sociale, la pace, la solidarietà e l'amicizia tra gli Stati e la libertà, in un contesto democratico.

Purtroppo non è stato possibile perseguire questi valori nei primi decenni successivi alla sua fondazione: scoppia la seconda guerra mondiale. Il numero di mutilati e invalidi



cresce scandalosamente: essi non sono più soltanto soldati feriti al fronte, ma anche e soprattutto civili.

La domanda che dovrebbe sorgere spontanea a questo punto è, non essendoci più la guerra, come mai l'Anmig è un'associazione ancora così attiva?

La risposta è sostanzialmente contenuta nei valori su cui essa si fonda. Essi restano profondamente attuali perché sono gli stessi principi della Costituzione Italiana e dell'Unione Europea.

Sempre restando in un contesto Europeo risulta semplice spiegare questa affermazione: invece che la pace, in est Europa poco meno di sei mesi fa, stava per scoppiare una guerra; gli Stati invece che essere solidali respingono gli immigrati e l'Inghilterra ha deciso recentemente di uscire dalla comunità europea, negando non solo agli immigrati, ma anche ai cittadini europei la libertà di circolazione.

In questo contesto, sempre con gli stessi ideali del 1917, l'Anmig si è riunita a Roma nel 2015, per rinnovare il suo statuto ed adeguarlo ai nuovi tempi. Dal 2016 essa, oltre all'assistenza ai soci, si occupa anche della trasmissione dei suoi valori ai giovani, attraverso numerosissime iniziative.

Un esempio, in vista del suo centenario nel 2017, è il progetto nazionale «Pietre della memoria», ovvero il censimento di monumenti, lastre, e lapidi commemorative presenti in tutto il territorio italiano, che ricordano fatti e persone inerenti alla prima e seconda guerra mondiale.

In conclusione, l'Anmig utilizza la memoria come trasmissione: più persone, e in particolare più giovani, sono coinvolti, più questi valori sono sostenuti e forse un giorno non presenteranno solamente un'utopia.

CONSERVAZIONE E DIFFUSIONE DELLA MEMORIA, SCUOLA DI VITA

FOLLONI MARIA GRAZIA, VICEPRESIDENTE ANMIG MODENA

Saluto cordialmente tutti i presenti, i soci ANMIG e gli ospiti, in particolare saluto con grande piacere, gli studenti del liceo classico Muratori-S. Carlo ed i loro docenti, che ringrazio, e mi auguro che, la collaborazione che si sta instaurando con ANMIG, sez. di Modena, sull'Alternanza SCUOLA-LAVORO, sia per loro utile e fruttuosa e possa renderli sempre più consapevoli e forti nell'affrontare

questa società così complessa e non certo favorevole ad essi. Noi soci ANMIG della sez. di Modena, ci impegneremo al massimo delle nostre possibilità e con passione, affinché essi possano raggiungere gli obiettivi prefissati da questo interessante progetto.

Che l'ANMIG si rivolga in modo privilegiato al mondo della scuola, è peraltro dimostrato anche dal grande progetto na-



zionale «Pietre della memoria», censimento informatizzato di monumenti, lapidi, cippi ecc., oltre che di testimonianze dirette come audio e video interviste, e prodotti multimediali, raccolti nello specifico canale youtube del sito www.pietredellamemoria.it.

Anche nell'anno scolastico 2015-16, il mondo della scuola ha risposto con entusiasmo al concorso «Esploratori della memoria», per cui quest'anno, per il quarto anno consecutivo, abbiamo lanciato nella nostra regione il bando, inviandolo all'Ufficio Scolastico Regionale, agli Uffici Scolastici Provinciali ed ad ogni singolo Istituto Scolastico, di ogni ordine e grado, della nostra regione.

Nella veste di coordinatore regionale del progetto, ritengo utile, e per me è un onore, mostrare:

- l'elenco delle scuole che hanno vinto i 9 premi nazionali, peraltro a tutte le 15 scuole rimanenti, comunque meritevoli, è stato inviato un premio in denaro offerto dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna;
- i dati nazionali e regionali, ovvero i "NUMERI" al 13/10/2016, relativi al concorso «Esploratori della memoria».

Inoltre, nella breve presentazione, sono mostrate alcune immagini della giornata di Premiazione svoltasi a Modena il 15 maggio 2016 presso l'Aula Magna della Facoltà di Medicina e Chirurgia - Università di Modena e Reggio, a cui hanno partecipato ben 17 scuole per un totale di 540 tra studenti, docenti, dirigenti e soci ANMIG. In tale contesto gli studenti delle varie scuole hanno potuto presentare una breve sintesi delle loro ricerche.

SCUOLE VINCENTI

SCUOLE PRIMARIE

- 1° premio: IC Battelli Primaria di Talamello-Novafeltria (RN)
- 2° premio: Primaria T. Righi Brescello (RE)
- 3° premio: DD 5° Primaria Rodari-Gattolino (FC)

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

- 1° premio: Scuola Sec. di I grado Don Minzoni (RA)
- 2° premio: SMS A. Volta Bomporto (MO)
- 3° premio: IC Casadio sec I grado Varoli Cotignola (RA)

SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

- 1° premio: ITIS Nullo Baldini RAVENNA
- 2° premio: ITIS Enrico Fermi MODENA
- 3° premio: IIS Copernico Carpeggiani FERRARA

VISIBILITÀ DEL SITO www.pietredellamemoria.it	
180.000	sessioni di visita
130.000	utenti
610.000	pagine visitate

Regione Emilia-Romagna Sezioni partecipanti	2013-2014 6/13	2014-2015 8/13	2015-2016 9/13	totale al 13/10/2016
Istituti scolastici	12	28	24	64
«Esploratori della memoria» (studenti, docenti, dirigenti)	399	1.059	1001	2459
Monumenti censiti	134	733	425	1292
Video-produzioni	13	5	9	27
Video-interviste	3	16	35	54
Audio-interviste	1	1	6	8
Documenti originali	46	111	125	282

Censimento nazionale	Censiti	Publicati al 13/10/2016
Monumenti: Scuole / Soci ANMIG	?	4.927 (REF 1.056=21%)
Ministero della difesa (varie Armi)	3.500	?
Produzioni multimediali, audio e video-interviste	?	601

Di seguito intendo sintetizzare alcune osservazioni che reputo d'interesse:

- le scuole partecipanti sono presenti in quasi tutti gli Ambiti Territoriali dove sono presenti le sezioni ANMIG,
- il censimento svolto dalle scuole emiliano romagnole, è molto importante, infatti al 13/10/2016, rappresenta il 21% di tutti i monumenti censiti a livello nazionale,
- sottolineo che un'unica scuola superiore, l'ITIS Nullo Baldini di Ravenna ha censito in totale, ben 357 monumenti, che rappresentano il 34% di quelle censite in regione e il 7,2% di quelle censite a livello nazionale. Tale istituto si è aggiudicato per tutti tre gli anni il 1° premio per gli Istituti superiori.
- desidero evidenziare inoltre, che questo progetto si presta moltissimo, da quanto detto dai docenti, alla formazione di ragazzi "difficili", ciò è testimoniato dalla scuola secondaria di 1° grado, Don Minzioni di Ravenna, i cui ragazzi, frequentanti il laboratorio H, per ben due anni si sono aggiudicati il 1° premio dedicato alle scuole medie.

Infine, vorrei ulteriormente ribadire come la partecipazione al progetto abbia avviato in molte sezioni altre attività correlate: ne sono esempio la manifestazione che si terrà a Ferrara il 26 ottobre e quella che si terrà a Ravenna il 4 novembre prossimo.

Infine, mi auguro che la richiesta espressa dalla scuola IISS Gadda di Langhirano (prof.ssa Agresti), che lo scorso a.s. ha censito l'intero patrimonio monumentale del paese, di poter utilizzare il sito delle "pietre", collegandolo tramite QR code ai monumenti censiti, venga accettata e perfezionata dalla Direzione e dal Comitato Centrale ANMIG.

Concludendo, desidero informare i presenti che, per favorire i giovani soci ANMIG della regione Emilia Romagna nell'avvicinamento al lavoro, la sezione di Modena offre la possibilità di partecipare ai Corsi di Formazione per Lavoratori, obbligatori in ambito di sicurezza sul lavoro, a norma del D.lgs 81/2008, al solo costo di registrazione per il rilascio dell'Attestato.

(Rivolgersi a me direttamente o alla sezione ANMIG di Modena).

CON I GIOVANI PER DIFFONDERE LA CULTURA DELLA MEMORIA

ROBERTA CAVANI, CONSIGLIERA ANMIG MODENA

Un ringraziamento alle autorità e un benvenuto al gruppo degli studenti la cui presenza rappresenta il concretizzarsi di uno scopo della nostra associazione: aprirsi alle altre istituzioni per realizzare gli obiettivi espressi dallo statuto. I nostri progetti vanno dunque in questa direzione: il Concorso Esploratori della Memoria e il nuovo progetto di Alternanza scuola-lavoro che verrà realizzato in rete con altre istituzioni, il liceo Muratori, il Centro documentazione donna, l'Istituto storico della Resistenza, il Museo civico di Modena e l'Università. Un riconoscimento a livello locale del valore del concorso ci viene dal fatto che, da alcuni anni, con la sua premiazione, entra nelle attività programmate dalla Commissione per le Celebrazioni del Comune di Modena e, a livello nazionale, dall'attribuzione per tre anni consecutivi di una medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica. Anche quest'anno il Concorso ha visto una grande partecipazione di scuole dell'E.R. 24, delle quali ben 12 della provincia di Modena. Per questo dobbiamo ringraziare le associazioni che ci hanno appoggiato: ANPI che ha diffuso sul suo periodico i nostri articoli, Istituto Storico e Memo che hanno mandato il bando ai docenti della provincia facenti parte del loro indirizzario.

Fin dal primo anno di concorso seguivo personalmente per l'E.R. tutto l'iter, dall'uscita del Bando alla pubblicazione sul sito delle Pietre, mantenendo i contatti via e-mail o cellulare con le scuole che aderiscono, rispondendo ad ogni dubbio o incertezza tecnica. Gli studenti comunque apprendono velocemente, e presto sono in grado da soli di ricercare nel territorio le tracce della memoria e di compilare sul sito le schede guidate nei relativi campi. Pregevole e toccante è il ritorno di questo lavoro attraverso le affermazioni degli studenti che vi partecipano, sia nelle osservazioni personali scritte sulle schede che durante le premiazioni.

Alcuni studenti hanno affermato di guardare ora, con la consapevolezza che deriva dalla conoscenza e con maggiore attenzione, una lapide sulla quale avevano fatto il censimento e davanti alla quale erano spesso passati in modo distratto,



senza accorgersi della sua presenza. Altri hanno lamentato lo stato di degrado del monumento o l'incuria della zona verde che lo circonda, individuato la necessità di una sua migliore conservazione e si sono attivati per chiederne alle istituzioni comunali il restauro e la tutela.

Altri hanno ritrovato in luoghi faticosamente accessibili o raggiungibili solo a piedi, cippi dimenticati perché collocati fuori dalle strade di normale accesso e li hanno fatti "parlare" attraverso le notizie recuperate con la testimonianza ed il ricordo di coloro che

vivono in quel luogo.

Alcuni studenti di un istituto di secondo grado hanno realizzato mappe multimediali che collegano i monumenti censiti e hanno portato il lavoro prodotto come approfondimento interdisciplinare all'esame di stato.

Le ricerche storiche sui documenti, sui luoghi, sulle persone hanno portato gli studenti alla scoperta di toccanti storie personali, di eroici sacrifici, di scelte importanti operate da giovani che erano loro coetanei.

La pubblicazione dell'iscrizione di ogni pietra sul sito, la ricerca su internet e la lettura dei nomi riportati con cura nella trascrizione delle lapidi, hanno permesso ad un modenese parente di un caduto della seconda guerra citato nel Monumento di Navicello, di scoprire che il suo parente viene indicato sul monumento con il cognome errato. Abbiamo fatto una ricerca sulla pubblicazione dell'ANPI «Per non dimenticare» ed abbiamo riscontrato anche in quel testo lo stesso errore. Abbiamo scritto alle autorità sperando di poter correggere sulla lapide il nome trascritto in modo errato.

Quale il futuro del Concorso: abbiamo lanciato il Bando anche per questo anno scolastico ed aspettiamo le domande delle scuole; si stanno attivando progetti collaterali come la costruzione e l'utilizzo del "Quick Response" Code (QR) per rendere possibile un collegamento veloce da smartphone con le schede delle "pietre" presenti nel sito.

L'intento è inoltre per il futuro di allargare il progetto Pietre della Memoria al censimento delle Pietre che ricordano gli italiani caduti anche fuori dai confini nazionali.

eccellente strumento per avvicinare gli studenti alla storia e a diversi aspetti della memoria, compito precipuo nel futuro dell'ANMIG. Una felice coincidenza di interessi ha consentito all'ANMIG Modena ed al locale Liceo Classico Muratori - S. Carlo di sottoscrivere una convenzione per la realizzazione di un articolato progetto per due classi, per un totale di 40

I GIOVANI E LA STORIA

L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO: UNO STRUMENTO PER RECUPERARE E DIFFONDERE LA MEMORIA.
ELISABETTA IMPERATO, LICEO CLASSICO MURATORI - SAN CARLO

L'Alternanza Scuola Lavoro rappresenta una significativa opportunità formativa e orientativa per gli studenti, riferita al mondo del lavoro e delle professioni e ad una loro diretta conoscenza nella realtà del territorio. Contestata da molte parti della scuola, se lasciata allo spontaneismo e senza un progetto di riferimento, può invece essere un

studenti. Il progetto vede impegnata la Sezione di Modena col coinvolgimento di esperti di diverse professionalità e di enti e associazioni; il tutto con grande disponibilità ed entusiasmo, offrendo la possibilità di aprire gli archivi, ordinati con metodo scientifico, allo studio di vari aspetti del passato di cui ANMIG è stata protagonista.

Il progetto di Alternanza Scuola Lavoro si articola per i licei in 200 ore, nella prospettiva di un Piano di sviluppo triennale (L.107/15). Nello specifico modenese, la collaborazione si articola nell'ambito della realtà culturale universitaria, della ricerca storico-archeologica ed archivistico-bibliotecaria, della gestione economico amministrativa, delle associazioni di volontariato, della realtà giuridico-legale, dell'attività giornalistica e di comunicazione, dei settori scientifico e sanitario. Insomma uno spettro assai ampio, che consente agli studenti di avvicinare mondi diversi e di venire in contatto con un passato da ricordare. Allo stesso modo l'ANMIG può assolvere al proprio nuovo mandato istituzionale ed iniziare un percorso di analisi e diffusione del proprio ricco patrimonio storico-documentale, senza quei costi che un diverso approccio necessiterebbe, potendo contare sia sulla disponibilità di soci già con adeguata cultura e preparazione didattica-organizzativa, sia sulle professionalità specialistiche e sull'apporto di altre associazioni ed istituzioni che collaborano e che guideranno gli studenti nel percorso, assieme ai docenti.

Sulla base degli elaborati che verranno prodotti saranno organizzati momenti di presentazione pubblica, che troveranno la loro cornice nell'intenso programma di manifestazioni per il centenario della fondazione dell'ANMIG, nel corso del 2017, attualmente in fase di progettazione.

L'assemblea provinciale 2016 è stata l'occasione per lanciare questa esperienza innovativa e su questa si è incentrato l'intervento di Elisabetta Imperato, che qui di seguito presentiamo. (AZ)

Il progetto di Alternanza Scuola Lavoro rappresenta una importante opportunità formativa per gli studenti liceali e si collega strettamente al curriculum di studi ed offre un contributo significativo allo sviluppo di competenze nella ricerca storico-documentale del nostro territorio.

La Legge 107/2015 ha sistematizzato il percorso di Alternanza nella scuola secondaria superiore, compresi i licei, inserendolo nel Piano triennale dell'Offerta formativa degli Istituti scolastici e prevedendo, obbligatoriamente per tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno, un percorso di orientamento utile alla formazione dello studente. L'attività che qui si riassume è resa possibile da una convenzione stipulata con l'ANMIG di Modena e con il Centro Documentazione Donna e coinvolgerà due classi del liceo classico Muratori - S. Carlo, la 4°C e la 3° CL. L'esperienza di tirocinio sarà una preziosa occasione per riscontrare come tutte le discipline, in particolare quelle umanistiche, estrapolate dal contesto dello studio liceale, possano trovare applicazione concreta nelle attività del territorio, nella ricerca archivistico-documentale e nelle procedure lavorative quotidiane.

L'ANMIG, prima struttura ospitante, ha concorso a progettare il percorso di stage, nei tempi e nelle attività, in aderenza al progetto elaborato dall'Istituto, coerentemente con le competenze, abilità e conoscenze da acquisire. Lo stage occuperà il periodo metà gennaio-metà febbraio 2017 (per la

All'Assemblea erano presenti e hanno portato i loro saluti i presidenti della sezioni ANMIG di: Reggio Emilia, **Mariella Poli** (presidente regionale ANMIG ER); Ferrara, **Giorgio Pancaldi**; Bologna, **Matteo Fiorenza**; Segretario di ANMIG Rimini, **Alfredo Bianchi**.

Nel suo intervento la Presidente della sezione ANMIG di Parma, Zobeide Spocci, ha ringraziato il caro Presidente Zavatti per l'invito ed ha proseguito portando i saluti della sezione di Parma alle Autorità presenti e un abbraccio e cari saluti ai Soci di Modena.



A DESTRA GIORGIO RONCAGLIA, STORICO ALFIERE DELLA SEZIONE ANMIG MODENA

4°C) e una settimana di febbraio (per la 3°CL) e si strutturerà su un biennio:

- Nella prima parte dell'anno scolastico, dopo aver predisposto l'esperienza nelle sue linee generali e presentato il progetto alle classi, si terranno incontri preparatori sui seguenti temi: le basi dell'archivistica: come svolgere una ricerca d'archivio, la storia dell'ANMIG e della Casa del Mutilato, il contesto storico del "secolo breve", le modalità da utilizzare nella tabulazione dei dati.



ELISABETTA IMPERATO

- Nel secondo quadrimestre proseguiranno le attività formative e si svolgerà la fase di stage. È prevista, inoltre, in gennaio, una visita guidata alla grande mostra del fotografo di guerra Carlo Balelli, presso l'Accademia militare di Modena.

A conclusione della fase di stage si procederà alla valutazione complessiva dell'esperienza.

Lo stage presso la sede dell'ANMIG, sarà così articolato: Divisione dell'intera classe in gruppi tematici di lavoro, individuati preventivamente tramite questionario, per offrire agli studenti la possibilità di scelta tra i seguenti percorsi:

1. Gruppo di lavoro sulla figura di Gina Borellini, deputata, presidente di ANMIG Modena per trent'anni e medaglia d'oro al valor militare, che ha lasciato un ricco archivio al Centro documentazione donna, che lo aprirà per l'occasione.
2. Gruppo di lavoro sulla scansione di documenti, consultazione e interpretazione dell'archivio ANMIG, con particolare riferimento alle schede personali dei reduci, di mutilati e invalidi di guerra, al fine di elaborare una indagine e redigere un elenco statistico sulla tipologia di malattie e di invalidità. Digitalizzazione delle schede mutilati e costruzione di un data base sui danni della guerra in territorio modenese. Confronto tra le infermità della prima e della seconda guerra mondiale, con il supporto della Facoltà di Medicina e Chirurgia e di storici della medici-

na dell'Università di Modena e Reggio Emilia, in particolare la prof.ssa Berenice Cavarra.

3. Gruppo di lavoro sul progetto promosso dall'ANMIG «Pietre della memoria» con l'analisi delle pietre cense, anno per anno, visione delle interviste ai testimoni e compilazione di report da presentare eventualmente in sede di convegno/conferenza aperto alle scuole, in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza. Si ipotizza un collegamento con il Master di Storia Contemporanea di Modena, sul tema

del metodo di trasmissione della storia.

4. Gruppo di lavoro sulla storia della Casa del Mutilato, edificio di assoluto interesse storico-artistico, con l'obiettivo di far comprendere le modalità di conservazione e restauro, sotto il profilo tecnico-amministrativo e attraverso lo studio dei documenti e dei progetti, in collaborazione con il dott. Stefano Bulgarelli del Museo Civico del Comune di Modena e l'arch. Giovanni Ronchi, progettista del restauro della Casa. Come integrazione, si individua la possibilità di inserimento della Casa negli itinerari del Fondo Ambiente Italia, nel corso dei quali gli studenti impegnati nello stage potrebbero fare da ciceroni.
5. Gruppo di lavoro per la scansione e catalogazione informatizzata del patrimonio fotografico della sezione ed il riconoscimento delle figure immortalate, attraverso i ricordi di un socio anziano.

Oltre ai due tutor interni, prof.ssa Elisabetta Imperato per la 4°C e prof.ssa Lorena Alvino per la 3°CL, ai tutor esterni, prof.ssa Roberta Cavani (ANMIG) e dott.ssa Vittorina Maestroni (Centro documentazione donna) e ad esperti di settore, già interpellati e con i quali sono già state avviate forme di collaborazione, vanno menzionati gli altri soggetti che hanno già dato un contributo alla realizzazione dell'esperienza e continueranno a darlo, durante il percorso, per as-

sicurarne la buona riuscita: cav. Dott. Adriano Zavatti, presidente ANMIG, Cav. Uff. Ezio Bompani, Pres. Onorario ANMIG, Raffaella Mantovani, impiegata ANMIG, dott.ssa M. Grazia Folloni, socia ANMIG, prof.ssa Franca Ferrari, archivista e socia ANMIG, prof.ssa Milva Zanasi, docente di Storia e socia

ANMIG, Angela Ricchi, consigliera ANMIG, prof.ssa Lorenza Bonacini, docente di Matematica del liceo Muratori - S. Carlo. (Presentazione redatta con la collaborazione di Roberta Cavani).

LAVORARE INSIEME PER 'FARE MEMORIA'

CLAUDIO BETTI, PRESIDENTE NAZIONALE ANMIG

Autorità, Carissimi Amici, sono molto lieto di trovarmi con voi e prendere parte alla Assemblea della vostra Sezione. Un momento importante per la vita associativa, che rappresenta, sempre, un'ottima occasione di dibattito, di confronto di arricchimento, di riflessione. Oggi poi ho l'opportunità di toccare con mano la passione, l'impegno e l'energia che vi spinge a lavorare per la nostra Associazione. Non poteva essere diversamente. In una terra così carica di storia patria, che ha conosciuto così da vicino il dramma della guerra, della prigionia, della deportazione, della guerra di liberazione.



I nomi di tanti luoghi, uno su tutto Fossoli, riportano alla memoria storia passata, che qui viene raccontata e fatta conoscere soprattutto ai giovani con l'intento di scongiurare che nel futuro tali immani tragedie si ripetano.

Il lavoro che state portando avanti è encomiabile ed è con piacere che vi rivolgo il mio apprezzamento più sincero soprattutto per quanto fate nell'ambito del Progetto Pietre della Memoria raccogliendo e censendo lapidi, cippi e monumenti in ricordo dei caduti della Prima e della Seconda Guerra Mondiale. Il Progetto, nato dalla regione Anmig Umbria, ma che da subito ha assunto carattere nazionale, ha riscosso soprattutto nell'ambito delle Istituzioni grande interesse e attenzione. La Regione Emilia Romagna è certamente tra quelle che più si stanno distinguendo nel portare avanti un compito non certo facile. Bravi a tutti e complimenti.

Una significativa testimonianza del vostro impegno è rappresentata anche dal Progetto di alternanza scuola-lavoro che renderà possibile, con il contributo dei ragazzi e dei professori del Liceo Classico e Linguistico «L. A. Muratori - San Carlo», la realizzazione di un Archivio dedicato ad una delle più belle figure della nostra storia patria ed associativa: la Medaglia d'oro al valor militare Gina Borellini.

Una staffetta partigiana, una donna politica, una donna di grande valore a cui va tutto il nostro immenso grazie.

Il nostro compito, quello che voi fate in modo eccellente, è ricordare il passato attraverso tante iniziative e mi ha fatto molto piacere sapere che prossimamente verrà allestita la Mostra dedicata al Fotografo maceratese Carlo Balelli, gentilmente concessa dalla Presidenza regionale delle Marche e che tanto successo ha riscosso a Roma dove è stata inaugurata nell'ottobre dello scorso anno.

Un modo più diretto di raccontare la Grande Guerra, una guerra di trincea, di fortificazioni e contrapporla al secondo

confitto mondiale, che ha visto l'utilizzo di armi sempre più potenti e distruttive.

Anche il recente Congresso straordinario tenutosi a Roma il 21 giugno scorso, che nel complesso si è svolto attraverso un dibattito aperto e sereno, è stato, pur nella diversità delle opinioni, dove non sono mancate anche alcune critiche, un momento di grande intensità e certamente costruttivo.

Dobbiamo fare, lavorare insieme, dar vita ad iniziative. Dobbiamo vivere autenticamente la realtà, uscire da quella indifferenza così ben delineata da Alberto Moravia, ed essere noi stessi, superando l'ipocrisia e la meschinità. È importante far rivivere il nostro

desiderio di Italianità, con la celebrazione della nascita del Tricolore avvenuta proprio a Reggio Emilia nel 1797, intonando il nostro Inno Nazionale, ricordando le parole del Presidente Sandro «non c'è libertà senza giustizia sociale». «Fare Memoria, essere - come ultimamente ha dichiarato il Presidente Sergio Mattarella - un ponte per trasmettere i giusti valori e i giusti ideali di quanti con grande sacrificio ci hanno donato il bene della libertà».

Permettetemi di concludere con un ringraziamento speciale al caro Amico Presidente Adriano Zavatti e a tutti i suoi infaticabili collaboratori per la giornata che oggi avete così ben organizzato. Grazie di vero cuore a tutti.

RICORDO DEI SOCI

L'ELENCO DEI SOCI CHE CI HANNO LASCIATO È UN OMAGGIO AL LORO LAVORO E AL LORO SACRIFICIO E UN TESTIMONE CHE PASSA NELLE MANI DEI GIOVANI CHE SI AFFACCIANO ALL'ASSOCIAZIONE

CARPI

BORELLINI LUIGI
GUALDI LIDIA
CASTELFRANCO EMILIA
BULGARELLI ONORIO
GIROTTI ALFREDO
CASTELNUOVO RANGONE
ZINI/FRAULINI CESIRA
CASTELVETRO
FRANCHINI/MATTIOLI EMMA
FINALE EMILIA
BONAN/FERRARESI CLARA
MELLONI/GATTI NATALINA
MARANELLO
ROSI/MINGHELLI EVA
MARANO SUL PANARO
LAGHETTI MENTORE
MASSA FINALESE
SITTA FERNANDO
MIRANDOLA
BELARDI MAURO

BERNARDI GIOVANNI
FREGNI/SPELTA VOLTERNA
MALAGOLI/SABATTINI MARIA
PELLACANI/BARTOLI CLARA
PIGNATTI ERMENS
TROMBA/FREGNI ELVIA
VERONESI ROBERTO
MODENA
BARBOLINI EDMO
BERSELLI/LODI GERMANA
BIAGINI ROMANO
BRUNI/GUERZONI ADRIANA
CAPELLANI/CAMPARI ARMANNA
COTTAFAVA FRANCO
DALLAI/VANDELLI GIUSEPPINA
FERRI/BARALDI ANNA MARIA
FILI ALESSIO
LUCCHI GUIDO
LUGLI/MANFREDINI ZOELE
MALPIGHI FAUSTO
MAZZELLI/COCI VITTORINA

SGARBI ALBERTO
SIENA/GUERZONI AGNESE
TONI ELIO
VACCARI ATTILIO
ZANNINI/MAESTRI ADA
ZOBOLI/SERAFINI ONELIA
MONTECRETO
BENEVENTI MICHELANGELO
MONTESIO
DOZZI/ZECCHI INES
TONIONI/CREDI ELENA
ZACCARIA/TONDI CARMELA
NOVI DI MODENA
SBARDELLATI/CARAMORI
IOLANDA
PAVULLO NEL FRIGNANO
PAVARELLI/VERDI ILDE
VENTURELLI ANTONIO
FRICCI QUIRINO GUERRINO
SAN FELICE SUL PANARO
CARRERI/DONDI IRIDE

SASSUOLO

BARANZONI/MESINI ORNELLA
CARDIN/MATRANGA LAURA
SCALINI/FRANCIA GIANCARLA
TONI/FERRARI AGNESE MARIA
SERRAMAZZONI
CROCIANI/VERUCCHI
MADDALENA
VIGNOLA
BEZZANTI/BORSARI LILIANA
BORALDI PAOLO
LUCCHI BRENO
ZOCCA
GRANDI ANGELO
PIANI MARIA GRAZIELLA
SASSETTI/TONIONI ANNA
VALISI CELSO

LA FATTORIA CENTOFIORI

La fattoria è gestita da Cooperativa Sociale G.A.L. insieme al Comune di Modena. Ha una grande oasi naturale ed agricola, costituita da oltre 30 ettari di bosco di pianura e zone umide che circondano altri 16 ettari di fattoria aperta, didattica e biologica. In essa si sviluppano le coltivazioni biologiche composte da un frutteto con un centinaio di varietà antiche, da cereali antichi, orticoltura, piante officinali, vigneto e prati. Nell'area sono state ricostruite importanti presenze naturalistiche e vi si svolgono numerose attività didattiche dedicate ai ragazzi.



con il patrocinio di



promotori



OBIETTIVO SUL FRONTE

CARLO BALELLI FOTOGRAFO NELLA GRANDE GUERRA

MOSTRA FOTOGRAFICA

Palazzo Ducale di Modena

sede dell'Accademia Militare
ingresso Piazza Roma, 15

8 dicembre 2016
31 gennaio 2017

INGRESSO LIBERO

da lunedì a venerdì 10.00/12.00 - 17.00/19.00
sabato, domenica e festivi 10.00/12.00 - 15.00/19.00
24 e 31 dicembre 10.00/12.00
chiuso 25 dicembre e 1 gennaio

INFO E PRENOTAZIONE SCUOLE

www.obiettivosulfronte.it

a cura di



Centro Studi Carlo Balelli
per la storia della fotografia

in collaborazione con



www.medialgroup8.com

con il contributo di



LOCANDINA DELLA MOSTRA FOTOGRAFICA «OBIETTIVO SUL FRONTE. CARLO BALELLI, FOTOGRAFO NELLA GRANDE GUERRA»,
PRESENTATA A MODENA DALL'8 DICEMBRE 2016 AL 31 GENNAIO 2017, PRESSO IL PALAZZO DUCALE, SEDE DELL'ACCADEMIA MILITARE,
E ORGANIZZATA DALLA STESSA ACCADEMIA E DA ANMIG MODENA, CON IL SUPPORTO DELLA FONDAZIONE BALELLI DI MACERATA